

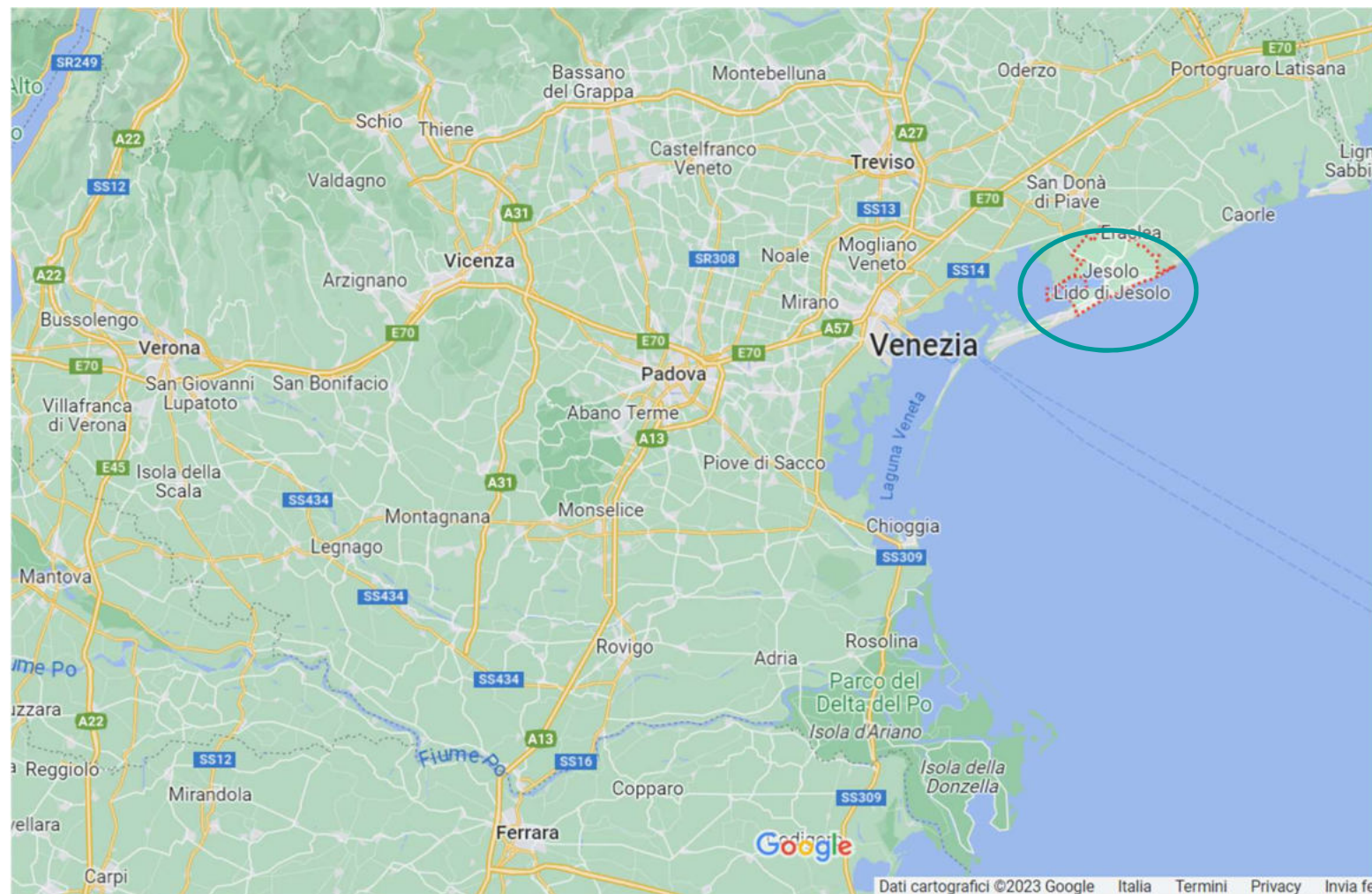
REGOLAMENTO SABBIE DA OPERE DI SCAVO – UTILIZZO PER RIPASCIMENTI COSTIERI

Marta Novello - *ARPA Veneto*

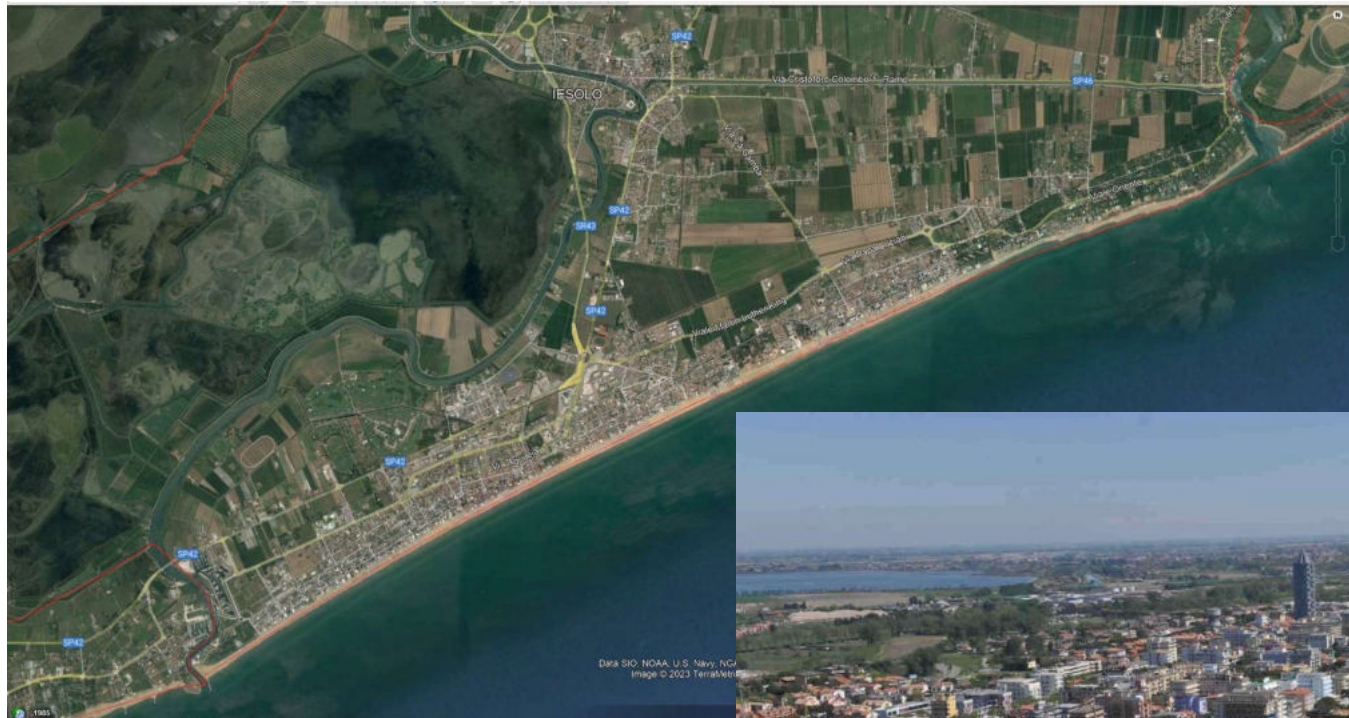
Workshop - la movimentazione e il riutilizzo dei sedimenti in acque interne, marine costiere e nelle lagune: verso una gestione circolare

Genova 24-26 ottobre 40a Assemblea annuale dell'ANCI

AMBITO TERRITORIALE: COMUNE DI JESOLO



AMBITO TERRITORIALE: COMUNE DI JESOLO



REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLA SABBIA RISULTANTE DA OPERE DI SCAVO ESEGUITE AL LIDO DI JESOLO

*Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 109 del 22 agosto 2011
che sostituisce la D.C.C. N.60 del 23 aprile 2007*

Art.2 – Motivazioni

Il territorio di Jesolo è caratterizzato da ... fascia costiera con il suo pregevole arenile di sabbia dorata. ... la qualità della sabbia che costituisce la spiaggia di Jesolo è uno degli elementi che contribuiscono alla prosperità dell'industria turistica della città.

La necessità di preservare le specificità ... dell'arenile può imporre interventi di ripascimento, che richiedono il reperimento di sabbia con caratteristiche identiche o molto prossime a quella preesistente.

Pertanto, appare opportuno che la sabbia di risulta proveniente da operazioni di scavo effettuate nel territorio del Comune, ed avente qualità adatte, sia valorizzata ai fini della salvaguardia e del ripristino dell'arenile.

Art.3 – Finalità

... evitare il dissipamento della sabbia naturalmente presente nel territorio del Comune in quanto bene di valore ambientale e turistico.

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLA SABBIA RISULTANTE DA OPERE DI SCAVO ESEGUITE AL LIDO DI JESOLO

Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 109 del 22 agosto 2011

Art.4 – Soggetti interessati

Sono tenuti al rispetto delle disposizioni contenute nel presente Regolamento tutte le ditte in possesso di un permesso di costruire, od altro equivalente titolo abilitativo, per la realizzazione di opere di urbanizzazione derivante da piani attuativi o permessi a costruire per la realizzazione di edifici e manufatti con scavo di materiale sabbioso superiore a 1000 (mille) metri cubi...

Art.5 – Ambito territoriale

Considerato che l'esame dei sondaggi effettuati nell'intero territorio comunale e propedeutico alla Variante Generale del P.R.G., ha rilevato una tessitura da sabbiosa a limoargillosa, con una distribuzione prevalentemente sabbiosa nell'area che dal Canale Cavetta scende verso la fascia litoranea, il presente Regolamento trova applicazione negli interventi di scavo eseguiti, come sopra identificati, nell'area del territorio identificata nell'Allegato A

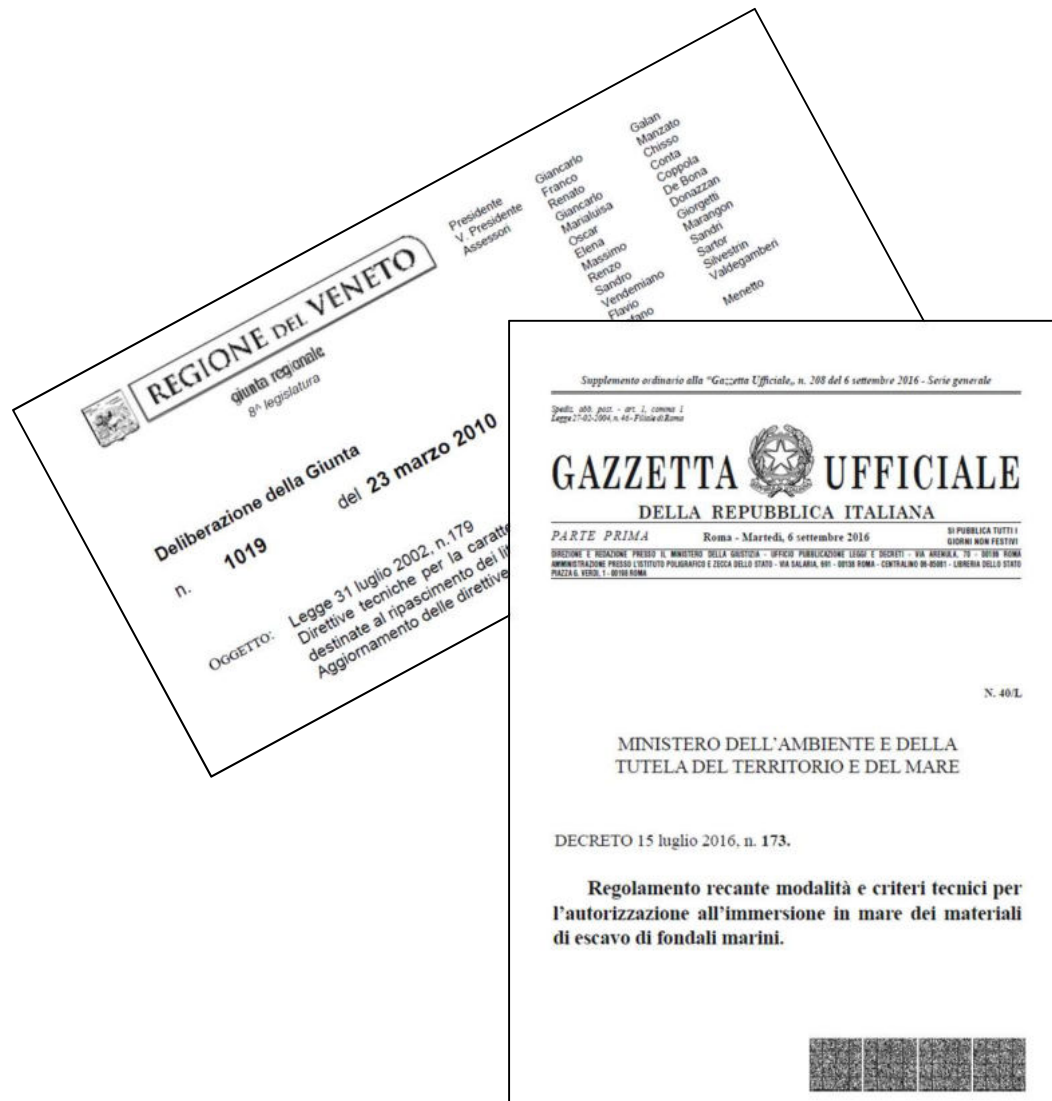
REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLA SABBIA RISULTANTE DA OPERE DI SCAVO ESEGUITE AL LIDO DI JESOLO

Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 109 del 22 agosto 2011

Art.7 – Caratteristiche del materiale sabbioso e analisi di caratterizzazione

La ditta interessata dovrà procedere, a propria cura e spese, alla caratterizzazione del materiale sabbioso mediante campionamenti nell'area di intervento con le modalità stabilite dalla DGRV N. 1019 del 23 Marzo 2010 e s.m.i., previa proposta di attivazione della supervisione e validazione dei campionamenti a cura dell'ARPAV da formalizzarsi esclusivamente con richiesta all'ufficio comunale competente ...

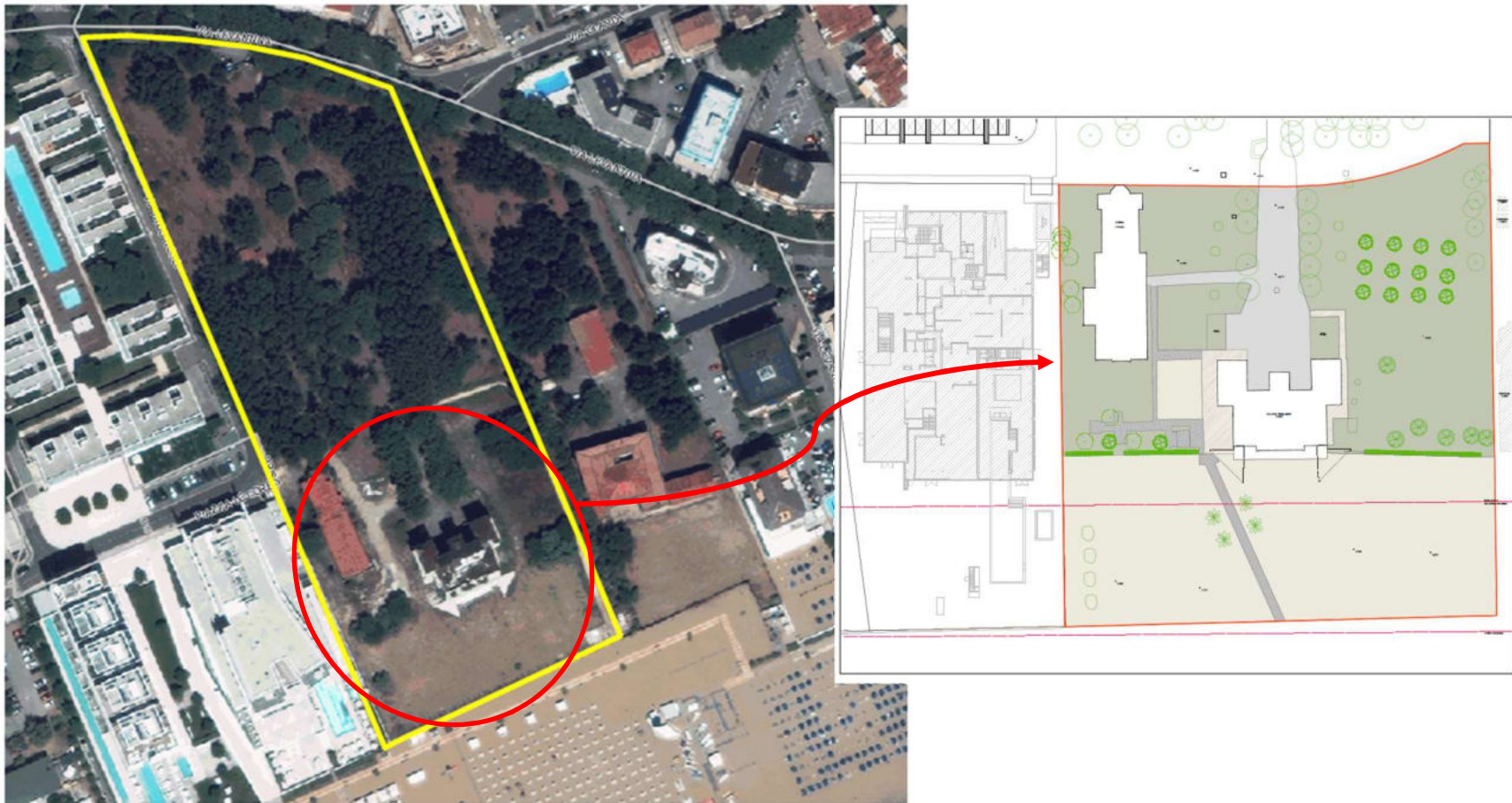
DALLA DGRV 1019/2010 AL DM 173/2016



21/09/2016 Entrata in vigore del D.M.
173/2016 del 15/07/2016

26/10/2016 Nota Regione Veneto n.
416490 che specifica l'opportunità di
fare riferimento fin da subito alle nuove
procedure di caratterizzazione e
classificazione (D.M. 173/2016) nelle
more dell'approvazione di una nuova
delibera regionale che recepisca il
nuovo dettato normativo entrato in
vigore il 21 settembre 2016.

CASO STUDIO: *EX COLONIA STELLA MARIS IN VIA LEVANTINA*



Inquadramento particolare dell'ex complesso Stella Maris (2014)

CASO STUDIO: *EX COLONIA STELLA MARIS IN VIA LEVANTINA*



Stato dei luoghi agosto 2017



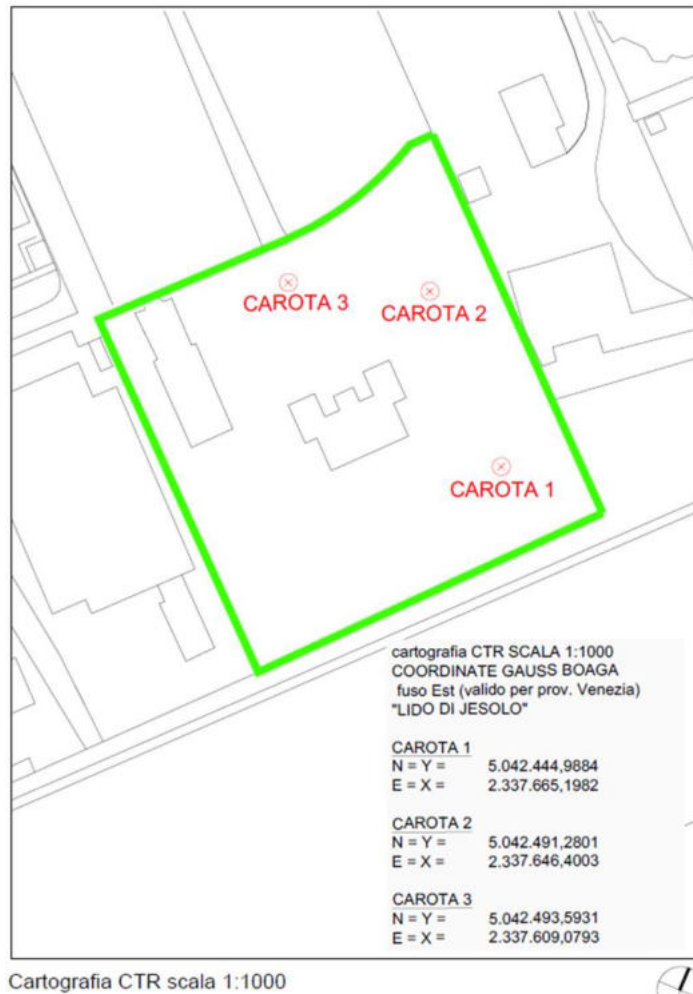
CASO STUDIO: *EX COLONIA STELLA MARIS IN VIA LEVANTINA*



Cantiere in data 28/03/2018 dopo la demolizione dell'edificio e la rimozione della copertura vegetale



CASO STUDIO: *EX COLONIA STELLA MARIS IN VIA LEVANTINA*



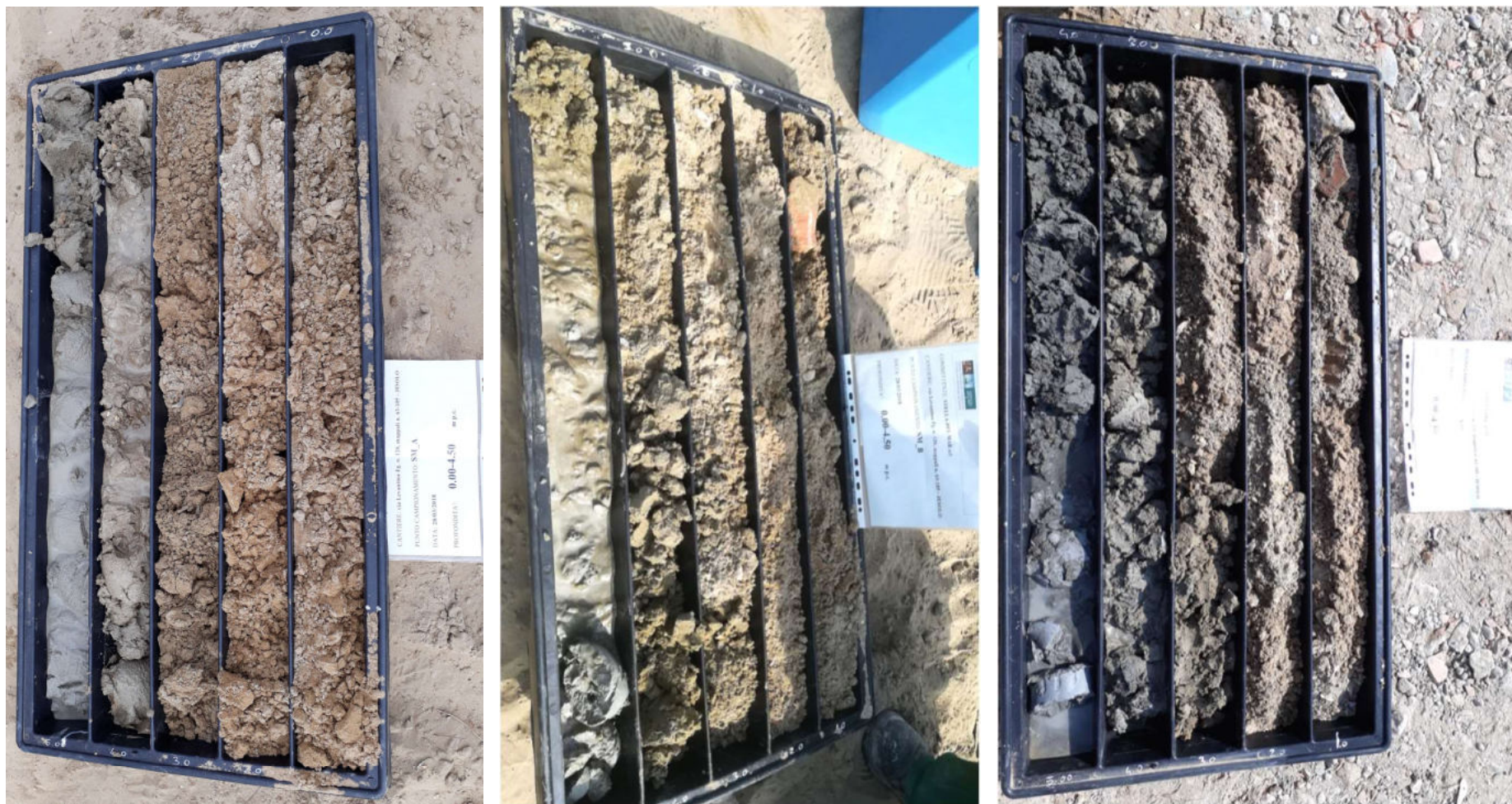
Strategia di campionamento: area < 10.000 m₂: 1 Area unitaria, n. di stazioni non inferiori a 3, con la facoltà di ricorrere alla costituzione di campioni composti accorpando le aliquote delle medesime sezioni di sedimento.

3 Carotaggi: (SM_A, SM_B e SM_C) della lunghezza di 4.50 m dalla quota di 0.00 m a -4.50 m, anziché di 4.65 m come indicato nel progetto, poiché al momento del campionamento una parte dello strato di terreno vegetale di spessore pari a 0.15 m era già stata rimossa

5 Sezioni individuate:

0,35-0,85 0,85-1,35 1,35-2,35 2,35-4,35 4,35-4,50

CASO STUDIO: *EX COLONIA STELLA MARIS IN VIA LEVANTINA*



3 Carotaggi: (SM_A, SM_B e SM_C) della lunghezza di 4.50 m

CASO STUDIO: *EX COLONIA STELLA MARIS IN VIA LEVANTINA*

RISULTATI ANALITICI E CLASSI DI QUALITA'

5 campioni compositi ottenuti: SM_1, SM_2, SM_3, SM_4 e SM_5

Codice_campione	Somma DDD	Somma DDE	Somma DDT
	µg/kg s.s.		
SM_1 (35-85 cm)	5.5	9.5	8.9
SM_2 (85-135 cm)	< LOD	1.5	< LOD
SM_3 (135-235 cm)	2.0	2.3	3.3
SM_4 (235-435 cm)	< LOD	< LOD	< LOD
SM_5 (435-450 cm)	< LOD	< LOD	< LOD

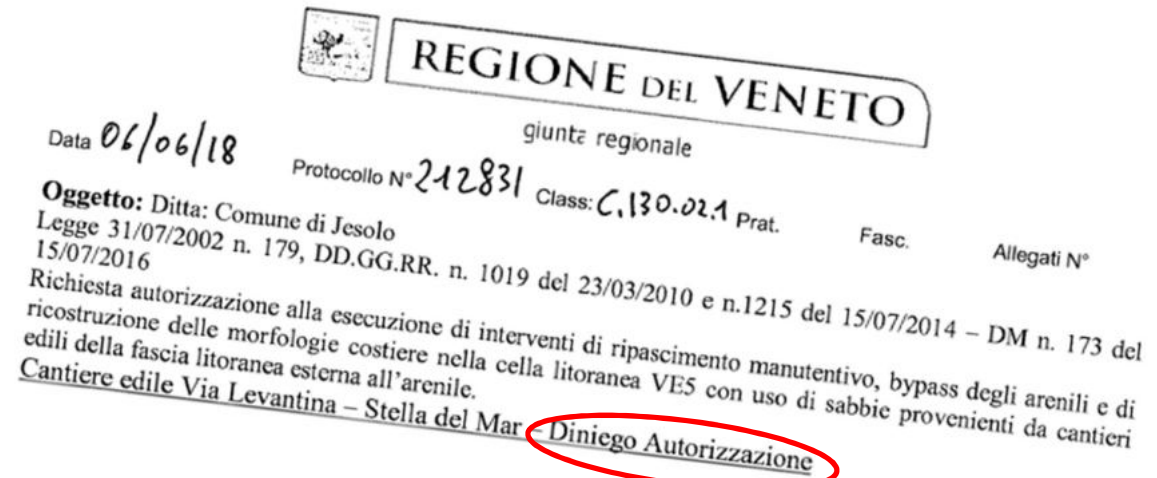
Codice_campione	L1	L2
SM_1	MOLTO ALTO	MEDIO
SM_2	ASSENTE	ASSENTE
SM_3	ALTO	ASSENTE
SM_4	ASSENTE	ASSENTE
SM_5	ASSENTE	ASSENTE

Codice_campione	Classificazione_ecotox
SM_1	MEDIO
SM_2	ALTO
SM_3	ALTO
SM_4	MEDIO
SM_5	MEDIO

Codice_campione	Classificazione_chimica	Classificazione_ecotox	Classe_qualità	Note
SM_1	HQc(L2) => Medio	MEDIO	D	Sedimenti di classe D da considerare come di classe C (par. 2.8 Allegato tecnico)
SM_2	HQc(L2) <= Basso	ALTO	D	
SM_3	HQc(L2) <= Basso	ALTO	D	
SM_4	HQc(L2) <= Basso	MEDIO	C	
SM_5	HQc(L2) <= Basso	MEDIO	C	

CASO STUDIO: *EX COLONIA STELLA MARIS IN VIA LEVANTINA*

CONCLUSIONI



A seguito del parere rilasciato da ARPAV, questa Direzione Operativa, prendendone atto, non può che negare l'autorizzazione richiesta al ripascimento manutentivo con l'utilizzo di sabbie provenienti dal cantiere edile di Via Levantina – Stella del Mar.

Per i sedimenti prelevati dal cantiere in argomento si possono suggerire due strade alternative per l'utilizzo/smaltimento:

- uniformarsi alle indicazioni previste dal D.M. 173/2016 per i materiali di classe di qualità C predisponendo un apposito progetto di interventi da realizzare in ambito portuale. Tale progetto, su proposta di privati, dovrà essere approvato dal Comune stesso per tutti gli aspetti di competenza acquisendo, se necessario, il parere endoprocedimentale dell'Autorità Idraulica e ogni altro parere ritenuto obbligatorio;
- utilizzare le procedure previste dal D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006 – parte Quarta artt. 183, 184-bis e dai successivi decreti ministeriali attuativi.

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Cordiali saluti.

CONCLUSIONI

Dal 2011 ad oggi

- 34 cantieri edili caratterizzati da ARPAV nel Comune di Jesolo
- ca. 300.000 m³ di sedimenti caratterizzati
- in 6 cantieri sono stati trovati sedimenti non in classe A, principalmente per la presenza di DDE

GRAZIE PER L'ATTENZIONE